

Nuovo grave episodio in un penitenziario

# Faida nel carcere a Brescia: detenuto ucciso a coltellate

Un altro è rimasto gravemente ferito - Una lite per futili motivi all'origine del sanguinoso episodio - Un altro accoltellamento qualche mese fa; poi una serie incredibile di aggressioni

Dal nostro corrispondente

Una rissa, un morto per accoltellamento nel carcere di Canton Mombello hanno fatto riesplodere in termini drammatici il problema del carcere giudiziario Bresciano. In questo periodo di forti proteste dei detenuti, quello di Brescia era sembrato uscire indenne dopo una breve protesta di tre detenuti durata 24 ore, una contestazione che comunque non aveva scalfito la monotonia del carcere. Ieri la nuova tragedia: un morto, Giambattista Cavi, giovane di Cremona di 23 anni, ucciso da un colpo coltellate con uno stiletto da Dario Gallini di 34 anni, milanese. Nella rissa è rimasto ferito anche Lorenzo Cavazza, da Flavon (Trento). Sul grave episodio è scesa una cortina di silenzio. Si sa solo

BRESCIA, 27.

ripiodere in termini drammatici il problema del carcere giudiziario Bresciano.

Per ora non si conoscono i motivi della rissa; nessuno vuole aggiungere di più all'ufficio che parla di « futili motivi ». Secondo la versione ufficiale i fatti si sono svolti in questa maniera. Ieri poco dopo le 16,30, i tre sono venuti a divertirsi durante l'ora dell'aria; il Gallini ad un certo punto avrebbe estratto un rudimentale stiletto, costruito in carcere ed avrebbe colpito sia il Cavi che il Cavazza prima che gli agenti di custodia potessero intervenire e immobilizzarlo. Per Giambattista Cavi purtroppo non c'era più niente da fare. Il prof. Rigamonti e il dott. Rossetti che hanno prestato le prime cure non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Il colpo aveva raggiunto il cuore. Lorenzo Cavazza dopo le prime cure è stato avviato all'ospedale civile di Brescia. Le sue condizioni sono gravi per una ferita all'addome e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Questo è il secondo accoltellamento che si verifica, quest'anno, nelle carceri di Brescia. Il 3 gennaio scorso un altro detenuto, Giancarlo Grassi, rimase gravemente ferito ad opera di un altro detenuto. Nel 1972 poi una donna era stata pugnalata ed uccisa dal marito in parlitorio; un altro detenuto si era impiccato in carcere ed è poi morto all'ospedale, mentre un terzo fu ricoverato con un zigomo fraccassato per un regolamento di conti all'interno del luogo di pena.

Esiste, lo abbiamo già denunciato nel gennaio scorso, una specie di « gang » che agisce all'interno del carcere ma che ha indubbiamente anche dei collegamenti all'esterno che fa (come hanno sottolineato alcuni avvocati) il bello e il cattivo tempo sottoponendo parte dei detenuti ad ogni sorta di angherie e di ricatti. Inoltre — e non possiamo non rimarcare ancora una volta visto che non si è fatto niente in questa direzione — il personale di sorveglianza è ridotto praticamente all'osso. Canton Mombello, il carcere bresciano, è il secondo per ampiezza della Lombardia e registra un numero di detenuti che è in costante e preoccupante crescita.

Sono questi gli elementi che spiegano la frequenza degli incidenti, delle faide terribili, l'incarcerarsi di una situazione che per essere risolta ha bisogno di un urgente intervento.

Dei tre protagonisti della rissa di ieri, Dario Gallini stava scontando una pena per rapina aggravata. Giambattista Cavi per furto aggravato e il Cavazza per concorso in rapina.

Carlo Bianchi

## Ancora mistero sull'attività del giornalista scomparso



Brenda Deidda, la segretaria di Begon che ricevette la telefonata minatoria

negli uffici dell'«ABC», si chiuse subito dopo nella sua stanza. Verso le 19,10 me ne andai. Da quel momento non l'ho più visto».

Ancora oggi, insomma, gli investigatori continuano ad essere del parere che la vera chiave del « giallo » è lo stesso Begon. Nonostante le indagini compiute, infatti, ancora non si è riusciti a scoprire con precisione quale erano le reali attività del giornalista scomparso. Alla moglie e alla segretaria egli raccontava bugie, nascondeva il suo lavoro e i suoi spostamenti. Barrie Dunmore, il caposervizio dell'«ABC», che ha fatto capire in un primo momento di sapere molte cose e che, non va dimenticato, è stata la prima persona a venire a conoscenza della faccenda, e ad indagare insieme ai funzionari dell'FBI all'insaputa della polizia italiana, continua a rivelare particolari di scarsa importanza. Chi, di tra i funzionari, aveva mostrato loro di cosa faceva Jack Begon?

Gli interrogatori delle due hostess non hanno dato esito positivo. Esse hanno entrambe dichiarato dopo che un funzionario aveva mostrato loro la foto di Begon, di non ricordare se egli prese posto sul volo di domenica scorsa. I passeggeri erano un centinaio, a bordo c'erano anche parecchi bambini, e quindi molta confusione.

Intanto il capo della « Mobile », Scali, ha chiesto una perizia tecnica sulle lenti e sulla montatura trovati nello studio di Begon, per accertare, tra l'altro, se le lenti possono o meno applicarsi alla montatura. « Solo quando avrò conosciuto i risultati di questa perizia — ha detto il dottor Scali — mi sarà possibile dare in parte una risposta agli interrogatori che ancora rimangono sulla sorte di Jack Begon Langford ».

## Le bugie di Jack Begon affossano le indagini

Anche la segretaria non era al corrente del viaggio a Palermo dell'americano: questi parlò a lei e alla moglie, di dover intervistare Liz Taylor e Richard Burton - Interrogate in questura le hostess del volo di domenica

Anche alla sua segretaria, oltre che alla moglie, Jack Begon raccontò le bugie dell'intervista a Liz Taylor e Richard Burton. Glielo disse giovedì sera per spiegare la sua assenza dall'ufficio l'indomani, quando si recò a Palermo per svolgere — questa è l'ipotesi ancora più seguita dagli investigatori — una inchiesta sulla mafia.

Mary Manus, la segretaria del giornalista americano scomparso da domenica scorsa, è stata interrogata ieri mattina dai funzionari della « Squadra mobile » insieme alle due hostess del volo Roma-Palermo di domenica mattina dell'Alitalia. La Manus è un'olandese di 51 anni, e fu assunta dall'«ABC» tramite l'agenzia Actra per sostituire nel periodo delle ferie Brenda Deidda. In tutto lavorò accanto al giornalista per un periodo di quindici giorni, dal 6 al 20 luglio. La donna ha dichiarato ai funzionari della « Squadra mobile » di aver visto per l'ultima volta Begon verso le 18 di venerdì scorso. Il giornalista era appena rientrato a Roma da Palermo, ma la segretaria non ne era al corrente poiché — ha detto — lo stesso Begon la sera del giovedì le disse che il giorno successivo si sarebbe dovuto recare a Marino nella villa del produttore cinematografico Ponti per un'intervista con Liz Taylor e Richard Burton.

## Paul Getty I continua a negare i soldi per il riscatto

# «Ho quattordici nipoti: se li rapiscono tutti...»

Pagando adesso — si giustifica il re del petrolio — darei via libera ad altri tre rapimenti - L'avvocato di Gail Getty smentisce la richiesta di due miliardi

« Io ho quattordici nipoti; se comincio a tirar fuori due miliardi per quello che mi dicono è stato rapito a Roma, ve lo immaginate quello che succederebbe nel giro di qualche mese? Dovrei sborsare fior di quattanta a destra e a manca perché prima o poi anche gli altri tredici finirebbero coi rimanenti vittime di rapimenti. Ragion per cui, rapito il mio nipotino, il re del petrolio Paul Getty I, 80 anni e passa, ha tenuto a giornalisti che ieri si sono recati a intervistarlo nella sua nuova abitazione di Guildford, in Inghilterra. Da poche ore era giunta da Roma la notizia del malore che aveva colpito la madre del giovane nipote e dell'improvviso pessimismo che era calato su

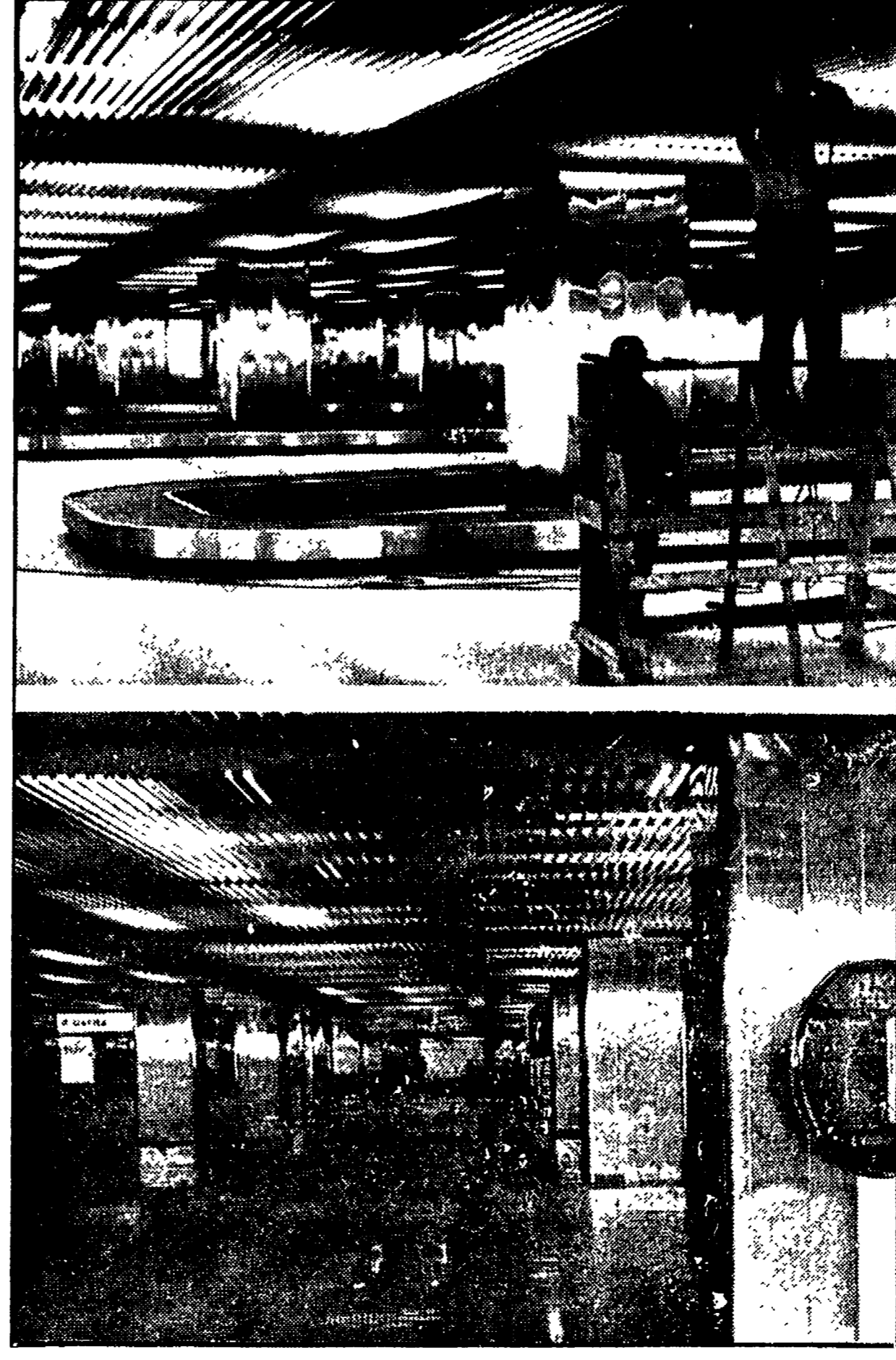
una vicenda che 24 ore prima sembrava vicina ad un epilogo positivo. Di qui la curiosità dei cronisti di saggiare le reazioni del capostipite. Il vegliardo miliardario ha anche smentito di aver ricevuto comunicazioni dirette dalla nuova Gail, e comunque ha tenuto a precisare immediatamente: « Se mi cercherà lo starò a sentirlo, ma soldi niente ». I suoi amici più intimi hanno voluto immediatamente chiarire che questo suo atteggiamento non vuole assolutamente significare che Getty I sia indifferente alla sorte dei nipoti del quale non si hanno ormai notizie da oltre 15 giorni. « E' molto preoccupato dicono » ma anche loro aggiungono subito: però di soldi da sborsare non vuol saperne. I più maligni sostengono un'altra ipotesi: la verità è essa dicono — che Paul Getty ha mangiato la

## Si affaccia al balcone e viene uccisa da un colpo di pistola

CATANZARO, 27.

Un'anziana donna, Giovanna Elia di 67 anni, mentre si trovava al balcone della sua abitazione, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da una persona che liigava per la strada.

Il fatto è accaduto in via Di Vittorio nel rione Fondo Gessi a Catanzaro. La donna è stata colpita durante il trasporto all'ospedale civile della cittadina calabrese: il colpo di pistola l'ha raggiunto al petto, quasi all'altezza del cuore.



## Fiumicino: piani separati per chi parte e chi arriva

La capacità operativa dell'aeroporto internazionale di Fiumicino è stata raddoppiata dalle 6 di questa mattina, con l'apertura al traffico dei passeggeri del piano inferiore mentre quello superiore è stato riservato ai passeggeri in partenza.

## Siagura ieri mattina sulle colline pistoiesi

# Quattro morti nell'elicottero in fiamme

Il velivolo si è incendiato dopo essere precipitato nei pressi di alcune abitazioni - Le vittime: tre tecnici dell'Enel e il pilota - Stavano compiendo un sopralluogo per installare nuovi impianti



Vigili del fuoco al lavoro intorno ai rottami dell'elicottero precipitato

## Alla Montedison di Marghera

# Altri due operai investiti da una fuga di gas

VENEZIA, 27. Ennesima fuga di gas di cloro, dal petrochimico n. 2 di Porto Marghera che ha investito due operai della vicina fabbrica Montefibre. Il grave episodio si è verificato martedì scorso e soltanto oggi è venuto casualmente a conoscenza per la nuova tecnica usata dalla direzione aziendale della Montedison che cerca di far conoscere all'opinione pubblica ed ai lavoratori il meno possibile i gravi pericoli cui sono sottoposti gli operai e i cittadini di Marghera.

Montedison dove hanno ricevuto le prime cure. Per le terapie sono stati inviati all'ITALI di Marghera invece che sottoposti a controlli e cure in ospedale.

## Alla Mondadori ed a Sapere

# Milano: bombe fasciste contro case editrici

Sono entrambe firmate dalle famigerate SAM

MILANO, 27. Due nuovi attentati fascisti questa notte a Milano, entrambi firmati dalle famigerate «SAM» (Squadre d'azione Mussolini). Il primo ha avuto luogo attorno alle 23,40 nella sede del circolo ricreativo dei lavoratori della «Mondadori», in via San Martino in locali attigui alla sede dell'azienda editoriale; il secondo è seguito a circa un'ora di distanza, ed ha avuto come obiettivo la libreria «Sapere», in via Molino delle Armi.

**Oggi parte il secondo Skylab**

CAPO KENNEDY, 27. I tre astronauti del secondo equipaggio del programma Skylab sono impegnati negli ultimi preparativi prima della loro partenza per il laboratorio orbitante fissata per le ore 13,11 (ora italiana) di domenica.

E' evidente, in questa frase, il richiamo alla campagna antifascista condotta dal settimanale «Panorama», una delle pubblicazioni di Mondadori, che recentemente, proprio per questo, è stata querelata dal federale MSI, Franco Maria Servello.

## Chiesta per via diplomatica la revisione del processo contro Sacco e Vanzetti

MILANO, 27. All'avv. Michele Catalano è giunta oggi una lettera da parte del console generale d'Italia a Boston, dott. Francesco Faa Di Bruno, in cui si annuncia che è stata concessa l'istanza del governatore del Massachusetts Francis Sargent, la istanza redatta dal legale milanese per la revisione del famoso processo contro Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, che si conclude con la condanna a morte dei due anarchici.

Il secondo l'accusa Sacco e Vanzetti avrebbero commesso questa rapina per finanziare il movimento anarchico. Fra le testimonianze che l'avv. Catalano ha allegato alla sua richiesta di revisione di questa rapina per finanziare il movimento anarchico, c'è una di particolare importanza: quella di un esponente della malavita italo-americana, Vincent Teresa, il quale ha affermato di avere conosciuto l'organizzazione della rapina: il gangster Frank Morelli, il quale gliel'ebbe affidato direttamente.